

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi Impaginazione e stampa: Soc. Coop. C.D.B. - Ragusa

# Professione in



# Gratuita e Mobilità 2014-2015



WWW.SNADIR.IT  
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione  
Redazione - Amministrazione - Segreteria : Via Sacro cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/762374 (2 linee r.a) - Fax  
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr.Trip.Modica n2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467 Poste Italiane  
S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - C.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Ragusa.

# SOMMARIO

ANNO XX  
NUMERO 4  
Aprile 2014

Mensile di attualità, cultura, informazione  
a cura dello Snadir

#### Spedizione

In abbonamento postale

#### Direttore

Orazio Ruscica

#### Direttore responsabile

Rosario Cannizzaro

#### Coordinatore redazionale

Domenico Pisana

#### Progetto grafico

Giuseppe Ruscica

#### Hanno collaborato

Ernesto Soccava, Claudio Guidobaldi,  
Enrico Vaglieri, Francesco Pisano,  
Doriano Rupi

#### Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328 Internet:  
www.snadir.it  
Posta elettronica: snadir@snadir.it

#### SMS News

È presente nel sito <http://www.snadir.it>  
un forum di registrazione dedicato agli  
iscritti Snadir per ricevere sul proprio  
cellulare le notizie più importanti.

#### Impaginazione e stampa

Soc. Coop. CDB - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 14/04/2014

Associato all'  
USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



## EDITORIALE

1. L'interrogazione del M5S riapre una inutile polemica nella scuola  
di Orazio Ruscica

## ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. Lo Snadir alla "Giornata di ascolto della scuola"  
organizzata dal partito democratico di Doriano Rupi

Udienza presso la Corte di Giustizia Europea  
sul tema del precariato nella scuola italiana

3. Notizie sindacali in breve a cura di Ernesto Soccava

Penalizzati i docenti precari per le visite mediche specialistiche

I genitori di alunni con DSA hanno diritto alla flessibilità oraria sul lavoro

Il titolo magistrale è riconosciuto abilitante e utile per le graduatorie d'istituto

4. Approvato definitivamente il Decreto scatti

4. È stata firmata l'ipotesi di CCNI relativo alle  
utilizzazioni e assegnazioni provvisorie per l'a.s. 2014/2015

5. La celebrazione degli atti di culto nella scuola è consentita in orario scolastico  
ed extrascolastico, purché sia salvaguardata la libertà di parteciparvi o meno"  
di Orazio Ruscica

6. I riposi giornalieri retribuiti di Claudio Guidobaldi

8. Snadir & MCL: servizio di assistenza fiscale

## RICERCA E FORMAZIONE

9. Educare al tempo dei social network di Domenico Pisana

## SCUOLA E SOCIETA'

10. Quando uso la roba, non sogno. Quando non la uso,  
sogno di usarla, ma senza riuscirci di Enrico Vaglieri

11. Ricordando due vittime della camorra:  
don Peppino Diana e Simonetta Lamberti di Francesco Pisano

12. Nuovi volumi per l'Irc nella scuola primaria e secondaria  
a cura della redazione

13. "Religione" e "Religione Pro"



## L'INTERROGAZIONE DEL M5S RIAPRE UNA INUTILE POLEMICA NELLA SCUOLA

L'Irc è coerente con la laicità dello Stato Repubblicano e ha da sempre a cuore la formazione alla pace e al dialogo dei nostri studenti

di Orazio Ruscica\*

**E**ccoci di nuovo con il tormentone: “togliamo l’ora di religione a scuola”. Questa volta sono i deputati del Movimento 5 stelle, On.li Vega Colonnese, Silvia Giordano e Roberto Fico, che chiedono alla neo ministra se non ritenga opportuno abolire l’ora di religione sostituendola con altro. La sentenza n. 203/1989 della Corte Costituzionale citata, elevando a principio supremo dell’ordinamento costituzionale il principio di laicità, afferma con forza che le motivazioni che giustificano l’insegnamento della religione cattolica a scuola

sono coerenti con la forma di Stato laico della Repubblica italiana. La Corte costituzionale è intervenuta più volte (sent. 203/1989; sent. 13/1991; sent. 290/1992) per ribadire che l’insegnamento della religione cattolica è legittimato nelle scuole della Repubblica italiana a seguito delle nuove motivazioni dichiarate all’art.9, numero 2 delle legge 121/1985 (riassumibili nel riconoscimento del

valore della cultura religiosa, nella considerazione che i principi del Cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano e nell’inserimento dell’insegnamento della religione cattolica nel quadro delle finalità della scuola). Inoltre, gli onorevoli del NON partito evidenziano anche una NON preparazione a riguardo: occorre ricordare ai Parlamentari che l’insegnamento della religione cattolica “mira ad arricchire la formazione globale della persona (...) in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario”, “offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana”. L’insegnamento della religione “offre contenuti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell’esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cri-

stianesimo e altri sistemi di significato”, “promuove tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all’esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace”. Insomma, l’insegnamento della religione cattolica offre agli studenti – sin dai primi programmi del 1987 ad oggi – l’opportunità di “incontrare culturalmente testi, documenti, tradizioni, testimonianze e contenuti che costituiscono l’universo religioso”. L’insegnamento della religione cattolica ha avuto da sempre a cuore la formazione alla pace

e al dialogo dei nostri studenti; perché siamo convinti che la conoscenza della cultura religiosa permetta alle donne e agli uomini di praticare la stima e il rispetto reciproci. In questa nuova visione appare chiaro che la questione fondamentale non è attivare “lo studio delle religioni nella loro oggettiva essenza” in opposizione ad un insegnamento della religione cattolica, motivato fon-



On. Roberto Fico

talmente da una visione laicista che esclude il ruolo che “le tradizioni e le comunità religiose possono svolgere nella società civile”, ma di offrire anche agli studenti che non si avvalgono un insegnamento altrettanto qualificato quanto quello della religione cattolica. Insomma, i Parlamentari del NON-partito M5S, dovrebbero preoccuparsi di quella falsa alternativa all’insegnamento della religione che si è tradotta in una “orrenda negazione della didattica”: l’uscita anticipata da scuola. Ci saremmo aspettati, infine, ben altre sollecitazioni da chi dice di voler offrire una risposta ai problemi della scuola e degli insegnanti. Il personale della scuola è ancora in attesa di risposte sul tema del rinnovo contrattuale, sul blocco degli scatti stipendiali, sulla sicurezza degli edifici scolastici, sulla stabilizzazione del precariato (categoria nella quale sono ben rappresentati anche i docenti di religione).

Orazio Ruscica

## LO SNADIR ALLA "GIORNATA DI ASCOLTO DELLA SCUOLA" ORGANIZZATA DAL PARTITO DEMOCRATICO

La "Giornata di ascolto del mondo della scuola", organizzata dal Partito Democratico lunedì 10 marzo a Roma, ha visto la partecipazione dello Snadir e l'intervento del suo segretario nazionale, Prof. Orazio Ruscica.

Egli innanzitutto ha richiamato la dimensione didattica e formativa della scuola che dà a tutti le chiavi del sapere e della conoscenza al fine di attivarle in competenze. Non una scuola selettiva, ma esigente, impegnata, severa, non permissiva, con una forte carica culturale e sullo scenario pensato e realizzato da don Milani, e capace di riavvicinare virtuosamente docenti, studenti e famiglie.

Il secondo punto dell'intervento è stato incentrato sull'identità dell'insegnamento della religione. Dopo aver illustrato ai presenti la finalità dell'irc nella scuola e richiamato le Nuove Indicazioni, il Segretario ha voluto chiarire alla platea che tale insegnamento presenta la reli-

gione non ad una categoria di persone che si qualificano per una appartenenza religiosa, ma a degli studenti che si presentano a scuola per ricevere dei contenuti culturali.

Infine, Ruscica ha portato in primo piano sia le proble-

matiche dell'insegnamento della religione, chiedendo lo scorrimento della graduatoria del 2004 e l'indizione di un nuovo concorso, che quelle di tutti i docenti della scuola italiana. Questi, infatti, si aspettano un salario adeguato, la modifica degli iniqui paletti imposti dalla legge Fornero, la valorizzazione e il riconoscimento sociale della professionalità do-

cente, investimenti consistenti per la ricerca e la formazione nel campo della Media Education e della Education Technology, una stabilizzazione di tutto il precariato, anche dei docenti di religione.

**Doriano Rupi**



## UDIENZA PRESSO LA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA SUL TEMA DEL PRECARIATO NELLA SCUOLA ITALIANA

Si è realizzato un ulteriore passo verso la definizione, in ambito europeo, della vertenza per il superamento del problema dei precari della scuola italiana i cui contratti, ricordiamolo, sono reiterati per ben oltre i 36 mesi previsti e consentiti. Per la sentenza definitiva occorrerà aspettare ancora qualche mese ma i primi orientamenti emersi in sede di dibattito lasciano ben sperare.

All'udienza della causa hanno partecipato gli avvocati dei docenti, l'Avvocatura dello Stato italiano e la Commissione Europea con un pro-

prio delegato. Quest'ultimo ha ribadito che la Commissione Europea si è espressa a favore degli insegnanti

precari. "Anche se bisognerà attendere qualche mese per conoscere gli esiti dell'udienza - spiega l'avvocato

Tommaso De Grandis che ha rappresentato la Federazione Gilda-Unams/Snadir nel dibattito - nutriamo un cauto ottimismo".

L'addetta stampa della Corte di Giustizia Europea ha spiegato che spetterà all'Avvocatura Generale proporre una soluzione, che però

avrà solo il valore di un suggerimento, poi la Corte deciderà in totale indipendenza.



in quanto non esistono ragioni obiettive che possano giustificare un numero così elevato di lavoratori



## Notizie sindacali in breve

a cura di Ernesto Soccavo\*

### PENALIZZATI I DOCENTI PRECARI PER LE VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE

La legge n.125 del 30 ottobre 2013 (Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni) ha disposto che “*Nel caso in cui l’assenza per malattia abbia luogo per l’espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici il permesso è giustificato mediante la presentazione di attestazione, anche in ordine all’orario, rilasciata dal medico o dalla struttura, anche privati, che hanno svolto la visita o la prestazione o trasmessa da questi ultimi mediante posta elettronica*”.

La circolare del marzo scorso della Funzione Pubblica (n. 2/2014) ha confer-

mato che per effettuare visite, terapie, prestazioni specialistiche o esami diagnostici il dipendente deve fruire dei permessi per



documentati motivi personali (art. 15/2 del CCNL Scuola) o in alternativa dei permessi brevi (art. 16 CCNL Scuola).

Da questa norma risulteranno penalizzati gli insegnanti a tempo determinato (nel caso degli insegnanti di religione quelli “non stabilizzati” o con cattedra ad orario parziale nella secondaria) per i quali i permessi per motivi personali non sono retribuiti.

“*Per il caso di concomitanza tra l’espletamento di visite specialistiche, l’effettuazione di terapie od esami diagnostici e la situazione di incapacità lavorativa trovano applicazione le ordinarie regole sulla giustificazione dell’assenza per malattia*” (sempre con attestazione di presenza presso la struttura sanitaria e trasmissione telematica da parte del medico o della struttura sanitaria).  
**Ernesto Soccavo**

### I GENITORI DI ALUNNI CON DSA HANNO DIRITTO ALLA FLESSIBILITÀ ORARIA SUL LAVORO

La Legge 8 ottobre 2010 n.170, allo scopo di garantire il diritto all’istruzione e favorire il successo formativo di tutti gli alunni, riconosce “*la di-slessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento*”, prevedendo all’art.5 “*misure educative e didattiche di supporto*” per gli alunni e all’art.6 “*misure per i familiari*”.

A completamento di quanto già disposto con apposite circolari ministeriali (n.28 del 15/03/2007, n.32 del 14/03/2008 e n.51 del 20/05/2009) è intervenuto di recente il Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011 con il quale si forniscono anche le “*Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento*”. L’assistenza da garantire al soggetto con DSA si estende dalla

sfera scolastica a quella privata, in particolare “*i familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell’istruzione con DSA impegnati nell’assistenza alle attività scolastiche a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili*” per garantire ai figli un’assistenza extrascolastica.

La Circolare n. 9 del 2011 del Dipartimento della Funzione Pubblica specifica che la “*la posizione di questi dipendenti deve essere considerata come assistita sin da subito da una tutela particolare e, quindi, deve essere valutata nell’ambito di quanto già previsto dal citato art.7 comma 6 del d. lgs. n.165 del 2001 e dai CCNL in ordine alla flessibilità oraria*” (cfr. anche sentenza della Corte di Cassazione sez. lav., 4 maggio 2001, n.9769).

**Ernesto Soccavo**

### IL TITOLO MAGISTRALE È RICONOSCIUTO ABILITANTE E UTILE PER LE GRADUATORIE D’ISTITUTO

Il Consiglio di Stato nella Adunanza del 15 giugno 2013 ha fornito chiarimenti in materia di graduatorie di istituto (in tema di insegnamenti di posto comune) e la necessaria abilitazione.

La questione riguarda i docenti precari delle scuole dell’infanzia e primarie in possesso del diploma di scuola o istituto magistrale conseguito entro l’anno 2001-2002, il CdS ritiene infatti che tale titolo vada considerato a tutti gli effetti titolo abilitante ex lege.

Anche la Commissione europea, in data

31 gennaio 2014, si è pronunciata sulla questione (direttiva 2005/36) e dopo aver analizzato la legislazione italiana, ha affermato che il diploma magistrale costituisce qualifica piena all’insegnamento.

Gli insegnanti italiani precari non possono presentare (per la prima volta) la domanda di inserimento in graduatoria ad esaurimento in quanto risulterebbe tardiva (art. 1, co 605 lett. e L. 27 dicembre 2006, n.296) ma con il prossimo aggiornamento delle graduatorie di istituto potrebbero richiedere l’inserimento nella seconda

fascia, in quanto riconosciuti abilitati.

E’ una notizia utile anche per gli Idr ancora precari e privi dell’orario cattedra che, se in possesso del titolo magistrale conseguito entro l’anno 2001-2002, potranno inserirsi nella seconda fascia delle graduatorie d’istituto e aspirare alle supplenze (anche a completamento del proprio orario di servizio) su insegnamento di posto comune.

Si resta comunque in attesa che il Miur, nelle prossime settimane, fornisca indicazioni specifiche al riguardo.

## APPROVATO DEFINITIVAMENTE IL DECRETO SCATTI

La Camera dei Deputati ha definitivamente approvato il decreto legge n.3/2014 recante “Disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola”.

Vengono confermati - come era già stato dichiarato il 24 gennaio scorso - lo stanziamento di 120 milioni di euro e la necessità di un'apposita sezione

negoziale, che dovrà concludersi al massimo entro il 30 giugno 2014. Nel caso in cui non sarà

concluso il passaggio negoziale all'Aran, le risorse messe a disposizione saranno versate

all'entrata del bilancio dello Stato e resteranno acquisite all'erario.

Auspichiamo che l'atto di indirizzo annunciato dall'ex Ministro Carrozza nel novembre 2013 e mai arrivato al tavolo dell'Aran, possa finalmente essere consegnato, così da aprire subito la trattativa ed assicurare agli aventi diritto la legittima retribuzione.



## E' STATA FIRMATA L'IPOTESI DI CCNI RELATIVO ALLE UTILIZZAZIONI E ASSEGNAZIONI PROVVISORIE PER L'A.S. 2014/2015

E' stata firmata l'ipotesi del nuovo Contratto Collettivo Nazionale Integrativo relativo alle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie del personale della scuola per l'a.s. 2014/2015.

L'ipotesi di CCNI potrà diventare definitiva solo dopo l'autorizzazione del Ministero della Funzione Pubblica. Successivamente il Miur potrà procedere alla sottoscrizione del Contratto e all'emanazione della Nota ministeriale nella quale saranno stabilite le scadenze di presentazione delle domande.

Gli articoli del precedente contratto sulle utilizzazioni riguardanti i docenti di religione sono stati confermati. E' stata aggiunta la seguente precisazione: “*per l'anno scolastico 2014/2015 il docente di religione di cui all'art. 37 bis, comma 8 del C.C.N.I. 26.2.2014 fruisce della precedenza di cui all'art. 8 comma 1 punto II del presente C.C.N.I. nel caso in cui richieda l'utilizzazione per rientrare nella sede in cui prestava servizio nell'anno scolastico 2012/2013*”.

Ricordando che le utilizzazioni dei docenti di religione nello stesso settore formativo sono l'equivalente della mobilità definitiva, l'ipotesi del nuovo Contratto Collettivo Nazionale Integrativo relativo alle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie del personale della scuola per l'a.s. 2014/2015 permetterà quindi agli insegnanti di religione di ruolo, a domanda, di essere “utilizzati” in ALTRO ISTITUTO nello stesso settore della propria diocesi o di ottenere “assegnazione provvisoria” in altra diocesi.

Nel momento in cui sarà sottoscritto il Contratto definitivo, provvederemo a divulgare le schede e la guida alla compila-

zione delle domande.

Ricordiamo che siamo in attesa della pubblicazione della specifica Ordinanza Ministeriale che stabilirà le date di mobilità interdiocesana e la predisposizione della graduatoria regionale articolata per diocesi per l'individuazione degli eventuali soprannumerari.





## LA CELEBRAZIONE DEGLI ATTI DI CULTO NELLA SCUOLA È CONSENTITA IN ORARIO SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO, PURCHÉ SIA SALVAGUARDATA LA LIBERTÀ DI PARTECIPARVI O MENO

di Orazio Ruscica\*

Il Coordinamento Regionale Siciliano dei COBAS con la lettera del 3 marzo 2014 ha inteso evidenziare in modo superficiale ed erroneo ai Dirigenti scolastici che non sono consentiti atti di culto in orario scolastico e, rifacendosi al testo della sentenza del TAR Emilia Romagna n. 250/1993, afferma che questi possono essere causa “del turbamento e dello sconvolgimento dell’attività scolastica”.

A dire il vero a turbare e sconvolgere l’attività scolastica, in questi tempi difficili, sono ben altre problematiche, ad es. i feroci tagli di personale in questi anni, l’aumento degli studenti bocciati e di coloro che non sono stati scrutinati, le aule scolastiche inadeguate e poco sicure dal punto di vista dell’edilizia, il mancato successo scolastico per i tutti i nostri studenti. Tuttavia, pur essendo trascorsi 21 anni dalla sentenza citata, non vogliamo sottrarci dall’offrire un contributo di idee – fondate sull’intera documentazione giuridica - per una serena riflessione sulla questione.

Il riferimento di partenza è quello relativo alla sentenza del TAR Emilia Romagna n. 250/1993 con la quale la magistratura amministrativa afferma il principio, certamente condivisibile, che «le celebrazioni di riti e le pratiche religiose non sono “cultura religiosa”, ma essi sono esattamente il colloquio rituale che il credente ha con la propria divinità». Da ciò ne deriva, afferma il TAR, che tali atti si compiano “unicamente nei luoghi a essi naturalmente destinati, che sono le chiese”, non è quindi possibile che siano “previsti in luogo e in sostituzione delle normali ore di lezione”.

Ciò premesso, tuttavia, bisogna anche riferire che nello stesso anno (1993) sul tema generale della laicità dello Stato si è espressa la Corte Costituzionale (sentenza n. 195/1993) affermando che tale principio “implica non l’indifferenza dello Stato dinnanzi alle religioni, ma la garanzia statale per la salvaguardia della libertà di religione in regime di pluralismo confessionale e culturale”.

E’ evidente allora che il problema è legato alle modalità attraverso le quali lo Stato (e quindi le autonome amministrazioni scolastiche) consente agli studenti l’espressione di atti di culto (certamente costituzionalmente

tutelabili per ciò che rappresentano nella sfera privata).

Inoltre, il Consiglio di Stato con le ordinanze n.391 e n.392 del 26 marzo 1993 ha affermato la legittimità della Circolare 13377/544/MS del 13 febbraio 1992 (impugnata al citato Tar Emilia Romagna) ed ha precisato che la delibera degli organi collegiali dell’istituzione scolastica non può imporre “agli alunni non avvalentesi dell’insegnamento della religione cattolica di restare in classe a compiere attività didattica durante lo svolgimento di cerimonie religiose del culto cattolico”.

Il DPR n. 567/1996 recante la “Disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche” ha previsto che le istituzioni scolastiche “definiscono, promuovono e valutano (...) iniziative complementari ed integrative dell’iter formativo degli studenti” (art. 1, comma 1) queste ultime intese come “occasioni extracurricolari per la crescita umana e civile” (art. 1, comma 3), attivate tenendo conto delle concrete “esigenze rappresentate dagli studenti e dalle famiglie” (art. 1, commi 2-3)

(Parere Avvocatura Generale dello Stato dell’8 gennaio 2009).

A fronte di questi elementi riteniamo che le Istituzioni scolastiche possano (con apposita delibera degli OO.CC.), proprio in considerazione della non indifferenza dello Stato verso tutte le espressioni della vita sociale dello studente-cittadino, decidere di informare studenti e famiglie circa lo svolgimento di atti di culto, che si svolgano “fuori dalla scuola e dalla programmazione didattica”, oppure “nella scuola in orario extracurricolare” o “fuori dalla scuola in orario scolastico”, assicurando a tutti gli alunni/studenti la libertà di parteciparvi o meno. Noi pensiamo ad una scuola non estranea al “vissuto” di chi la frequenta.

Pertanto, per tutto quanto sopra, riteniamo che i Dirigenti scolastici che consentissero gli atti di culto nell’osservanza dei limiti sopraindicati non violerebbero alcuna legge né commetterebbero alcun reato di interruzione di pubblico servizio e, quindi, non devono ricevere alcuna contestazione di addebito e/o valutazione negativa.

**Orazio Ruscica**





## I RIPOSI GIORNALIERI RETRIBUITI

La disciplina che regola i riposi giornalieri  
[già permessi per allattamento]

di Claudio Guidobaldi\*

I riposi giornalieri sono regolati, in via generale, dagli artt.39-40 D.Lgs 151/2001 (T.U.) e, specificatamente per il comparto scolastico, dall'art. 12 (personale a T.I.) e 19 (personale a T.D del CCNL 2006-09).

### I beneficiari dei riposi giornalieri

Il diritto a beneficiare dei riposi giornalieri è riconosciuto ad entrambi i genitori, limitatamente al compimento del primo compleanno del figlio o, nel caso di affidamento/adozione, entro il primo anno dall'ingresso in casa del minore. Tali riposi, al pari del congedo di maternità, spettano a tutto il personale scolastico, senza alcuna distinzione tra lavoratori a tempo indeterminato e quelli con rapporto di lavoro determinato. Ne beneficiano anche coloro che hanno un contratto di *part time*, di supplenza "breve". Per coloro ai quali è conferita una supplenza con orario inferiore a quello di cattedra, il diritto è riconosciuto a condizione che il numero di ore di insegnamento sia tale da non comportare di fatto un esonero totale dal servizio (Telex MPI 21-1-1984).

### La domanda per la fruizione dei riposi giornalieri

Per fruire dei riposi giornalieri è necessario produrre una domanda al dirigente scolastico, che, nel caso della **madre lavoratrice**, dovrà essere corredata da certificato di nascita o dall'autocertificazione attestante il rapporto di maternità. Il **padre lavoratore**, invece, dovrà produrre una differente documentazione a seconda dei casi che si presen-

tino: a) *madre lavoratrice dipendente*: dichiarazione di rinuncia ad esercitare tale diritto da parte della madre lavoratrice dipendente che non intende avvalersi dei permessi; b) *madre lavoratrice autonoma*: dichiarazione sostitutiva attestante il rapporto di lavoro autonomo qualora la madre sia lavoratrice non dipendente; c) *affido esclusivo del bambino al padre*: dichiarazione sostitutiva che attesti affidamento esclusivo al padre nel caso in cui un tribunale abbia emesso una sentenza in tal senso; d) *grave patologia certificata della madre*: certificato medico o dichiarazione sostitutiva attestante lo stato di grave infermità della madre se essa si trovi in condizione tale da non poter provvedere alla cura del figlio; e) *morte della madre*: certificato di morte o dichiarazione sostitutiva nel caso di morte della madre.



### La fruizione dei riposi giornalieri

I riposi giornalieri non sono soggetti ad alcuna discrezionalità da parte dell'amministrazione scolastica e non vi è un termine di preavviso per la loro fruizione, dato che devono assicurare al lavoratore le condizioni per assistere il minore. E' possibile farne richiesta anche il giorno stesso in cui si prende servizio per la prima volta in una scuola. Di norma, l'orario di lavoro del docente deve essere concordato con il dirigente scolastico, avendo attenzione nel mettere al primo posto l'esigenze del lavoratore. Nell'ipotesi in cui si verificasse un disaccordo tra l'amministrazione e il lavoratore, la distribuzione dei riposi sarà determinata dall'Ispettorato del Lavoro.

Per quanto riguarda il diritto della madre a fruire

dei riposi giornalieri è opportuno sottolineare che essa ne ha diritto solo dopo aver beneficiato del congedo di maternità e mai contemporaneamente al congedo parentale. Può, invece, utilizzare i riposi giornalieri contestualmente con il periodo di congedo parentale fruito dal padre. Di contro, le norme non prevedono che essa possa rinunciare ai riposi in favore del padre qualora essa stia fruendo del congedo parentale. In caso di parto plurimo, indipendentemente dal numero di gemelli, i periodi di riposo sono raddoppiati e le ore aggiuntive possono essere utilizzate anche dal padre.

Nel caso in cui sia il padre a beneficiare del diritto ai riposi giornalieri, i riposi potranno essere fruiti solo a talune condizioni: a) il figlio sia stato affidato esclusivamente a lui; b) la madre lavoratrice dipendente non se ne avvalga; c) grave infermità o morte della madre. Allorchè la madre sia lavoratrice autonoma o casalinga, il padre potrà beneficiare dei riposi solo a partire dal giorno successivo ai 3 mesi dopo il parto, ossia alla fine del congedo di maternità. Infine, il padre non ha diritto a fruire dei riposi nello stesso periodo in cui la madre fruisce del congedo di maternità e/o parentale per il medesimo figlio, ad eccezione del caso di parto plurimo.



### La riduzione dell'orario di lavoro giornaliero

La riduzione dell'orario di lavoro dei beneficiari non si configura come una semplice riduzione aritmetica del quadro orario settimanale, ma è in relazione all'orario di lavoro giornaliero stabilito. Pertanto, se la giornata di lavoro del docente sarà superiore di 6 ore (nel caso in cui oltre alle ore di lezione sono previste riunioni per organi collegiali o altra attività deliberata dal collegio docenti) le spetteranno 2 ore di riposo, mentre nell'ipotesi di un orario giornaliero inferiore a 6 ore le spetterà solo 1 ora di riposo. Generalmente le ore di riposo vengono fruiti all'inizio o alla fine della giornata

di lavoro.

Le disposizioni normative fanno divieto di rinunciare ai riposi giornalieri beneficiando, in loro sostituzione, di un compenso retributivo. Di norma, non è neppure possibile astenersi dal fruire di alcune ore in determinati giorni per cumulare più ore di riduzione in un medesimo giorno. Tuttavia, la tipicità del lavoro docente e le esigenze organizzative scolastiche (evitare fenomeni di frantumazione delle cattedre - Circolare MPI 2210/1980) lasciano margini per soluzioni più "flessibili" circa l'articolazione oraria docente, nel rispetto dell'unicità dell'insegnamento (Telex MPI 278/1985).

I riposi giornalieri non subiscono variazioni per i docenti che prestano servizio in più scuole, in quanto la riduzione oraria è sempre rapportata all'orario giornaliero e mai sul totale delle ore assegnate **contrattualmente**. Nonostante ciò, per i docenti che devono completare l'orario cattedra su più scuole, in taluni casi, si può prendere in considerazione la possibilità di un adattamento del suo quadro settimanale.

### L'indennità e la valutazione dei riposi giornalieri

I periodi di riposo giornaliero sono da considerarsi ore lavorative ordinarie. Pertanto, la loro fruizione non incide in alcun modo sulla retribuzione e non riduce le ferie spettanti al docente (Circolare FP 14/2000). Essendo periodi di "effettivo servizio", i riposi giornalieri devono essere computati ai fini della validità dell'anzianità di servizio. Inoltre, tali periodi, per i docenti in anno di prova, sono utili al raggiungimento dei 180 giorni, in quanto per la validità dell'anno non vengono prese in considerazione le ore prestate nel corso della giornata, ma solo i giorni di effettiva presenza a scuola.

## SNADIR & MCL: SERVIZIO DI ASSISTENZA FISCALE

MODELLO 730/2014 - REDDITI 2013 - DSU - ISE - ISEE - ISEU - IMU - RED

Lo SNADIR offre ai propri iscritti il servizio di Assistenza Fiscale quale sede decentrata del CAF-MCL. Tale servizio consentirà di adempiere alle prossime scadenze fiscali senza particolari preoccupazioni in ordine al pagamento delle imposte e alla presentazione della dichiarazione nonché per il rapido recupero dell'eventuale rimborso d'imposte sui redditi.

Al riguardo si ricorda che il Modello 730 può essere utilizzato principalmente dalle seguenti categorie di contribuenti:

- Lavoratori dipendenti;
- Pensionati;
- Sacerdoti;
- Soggetti impegnati in lavori socialmente utili;
- Lavoratori con contratto a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno se il rapporto di lavoro dura almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2014 e si conoscono i dati del sostituto che dovrà effettuare il conguaglio;
- Personale scuola con contratto di lavoro a tempo determinato se il contratto dura almeno dal mese di settembre dell'anno 2013 al mese di giugno dell'anno 2014.

Possono utilizzare il Mod. 730 anche i soggetti che nel 2013 hanno posseduto solamente redditi di collaborazione coordinata e continuativa (art.50, c.1 lett. c bis TUIR 917/86), presentandolo solo per il tramite di un CAF e a condizione che il pre-detto rapporto sia in essere almeno nel periodo compreso tra giugno e luglio 2014 e che siano conosciuti i dati del sostituto (committente) che dovrà effettuare il conguaglio.

Possono presentare il modello 730 anche in assenza del sostituto d'imposta tenuto ad effettuare il conguaglio, i contribuenti che nel 2013 hanno percepito reddito di lavoro dipendente, redditi di pensione e/o alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e nel 2014 non hanno un sostituto d'imposta che possa effettuare il conguaglio.

Il modello 730 può quindi essere presentato dai suddetti contribuenti che nel 2013 hanno percepito:

1. Redditi di lavoro dipendente;
2. Redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (sacerdoti, LSU, co.co.co, .....);
3. Redditi dei terreni e dei fabbricati;
4. Redditi di capitale;
5. Redditi di lavoro autonomo per i quali NON è richiesta la partita Iva;
6. Alcuni redditi diversi (prestazioni occasionali).

Lo SNADIR, grazie alla collaborazione di personale qualificato, sarà pertanto in grado di offrire, principalmente ai propri iscritti, l'assistenza necessaria per poter espletare tali adempimenti fiscali, la cui scadenza è fissata al 31/05/2014 (tale scadenza potrebbe subire proroghe). Di conseguenza, entro il 31/05/2014, tutti gli interessati dovranno far pervenire con "Posta Prioritaria" e direttamente alla Segreteria Nazionale dello SNADIR di Modica - Via Sacro Cuore, 87, la seguente documentazione in fotocopia:

1. Modello 730/13 o UNICO13 (esclusi coloro che lo scorso anno si sono avvalsi del nostro servizio);
2. Attestati di versamento degli acconti (nel caso di UNICO13);
3. Modello CUD/2014;
4. Certificati catastali per i terreni e i fabbricati aggiornati;
5. Dati anagrafici del nucleo familiare completi di codice fiscale delle persone a carico e recapito telefonico;
6. Spese sanitarie (quali fatture/ricevute per prestazioni chirurgiche, mediche, analisi, indagini radioscopiche, acquisto o affitto di protesi dentarie, attrezzature sanitarie, ticket SSN, scontrini fiscali parlanti ecc.);
7. Altri oneri detraibili (quali premi di assicurazione vita, infortuni, spese di istruzione, spese asili nido, spese funebri, erogazioni liberali a favore delle ONLUS, movimenti e partiti politici, interessi passivi su mutui ipotecari, ecc.);
8. Documentazione inerente gli oneri deducibili quale i contributi obbligatori (SSN sui premi RCA, contributo 10/14% gestione separata INPS,) contributi ed erogazioni a favore di istituzioni religiose, contributi per i Paesi in via di sviluppo, spese mediche e di assistenza specifica per i portatori di handicap, 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi di minori stranieri.
9. Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio (fotocopia dell'intera pratica comprensiva di fatture e bonifici)
10. Contratto di affitto (cd. Contratti convenzionali legge 431/98) per poter usufruire della detrazione d'imposta spettante agli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale.
11. Spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede.
12. Spese per il risparmio energetico (certificato di asseverazione redatto da un tecnico abilitato - fatture e bonifici relativi alle spese sostenute- ricevuta invio all'ENEA).

**Per gli iscritti allo Snadir: soltanto cinque francobolli da € 0,70 centesimi.** Il servizio di assistenza fiscale (730/2014) per gli iscritti comprenderà anche il calcolo della IUC - tranne variazioni normative- (**acconto entro il 18 giugno 2014 e il saldo entro il 16 dicembre 2014**) nonché di tutte le spese di spedizione del modello 730 e dei bollettini di versamento della IUC.

Pertanto, lo SNADIR, appena ricevuto la prescritta documentazione (che dovrà pervenire entro e non oltre il 31/05/2014) provvederà a compilare e trasmettere al contribuente il modello 730 per la necessaria sottoscrizione; tale modello dovrà poi essere ritrasmesso quanto prima possibile al sindacato con "Posta Prioritaria".

Inoltre si informa che si effettuano le elaborazioni delle dichiarazioni ISEE e modelli RED-INPS.

*La Redazione*



Convegno regionale di aggiornamento in Calabria

## EDUCARE AL TEMPO DEI SOCIAL NETWORK

di Domenico Pisana\*

L'attività formativa a livello nazionale dell'ADR, sostenuta dallo Snadir, continua ad essere un punto qualificante e importante della nostra categoria perché finalizzato ad innalzare il livello qualitativo dell'Irc nella scuola. Lo scorso 28 marzo si è tenuto a Soverato, in provincia di Catanzaro, un convegno di aggiornamento nell'Istituto "G. Malafarina", cui hanno partecipato un centinaio di docenti di religione provenienti dalle varie parti della Calabria.

"Educare al tempo dei social network" è stato il tema del Convir che, dopo l'introduzione della prof.ssa Marisa Scivoletto, del saluto del prof. Antonio Cristoforo dello Snadir della Calabria e dell'intervento del coordinatore nazionale della formazione dell'ADR prof. Domenico Pisana, ha visto la relazione del dott. Carlo Di Noto dell'Associazione METER DI don Fortunato di Noto.

Il relatore ha evidenziato come il tempo della globalizzazione sia caratterizzato da nuove emergenze, nuove sfide e la scuola s'è dovuta aprire a nuovi orizzonti. Oggi è il tempo in cui la società civile vive l'assalto dei nuovi media, delle nuove tecniche della comunicazione, per cui la scuola avverte il bisogno di interrogarsi sul come educare al tempo dei social network, perché i social network sono un fonte di bene ma anche di male. Spesso – ha affermato tra l'altro il relatore - di fronte a casi di abusi sui minori da parte di pedofili, ma anche di tante altre forme di abuso presenti nella società e nella scuola, specie nelle rete e nel web, il docente non sa quali comportamenti assumere, quale funzione deve assolvere sul piano della sua competenza educativa. Per cercare di dare risposte a questa problematica, è stato sottolineato all'inizio dei lavori, l'ADR ha organizzato il convegno, che ha avuto l'obiettivo di fornire strumenti culturali ed educativi finalizzati a far prendere coscienza delle strategie da attuare di fronte agli

abusi sui minori, e cosa fare e quali atteggiamenti assumere di fronte all'uso delle rete e del web, ove è facile che gli studenti possano essere vittime di violenze e raggiri.

Del resto è indiscutibile che il mondo virtuale, come ha ben sottolineato il relatore Carlo Di Noto -, è quello dentro il quale i nostri studenti sembrano essere rapiti e dove i pericoli non sono solo la pedofilia e la pedopornografia, ma anche l'esaltazione della violenza e della crudeltà, l'istigazione all'odio, la disinformazione. Compito della scuola, in tal

senso, deve essere quello di incoraggiare la navigazione sicura, spiegando rischi e minacce cui si può andare incontro su internet, precisando che il pedofilo telematico è una persona insospettabile che cerca di creare un clima di fiducia e indicando alcuni piste su cui deve muoversi il docente, come il sapere intercettare dove i giovani orientano i loro interessi e il diventare un professionista esperto capace di informare coerentemente e di accrescere relazioni fuori dalla rete senza creare illusioni.

Nella parte finale del convegno è intervenuto, dopo il saluto della Federazione Gilda Unams della Calabria prof. Antonio Tindiglia, il segretario nazionale dello Snadir prof. Orazio Ruscica, il quale ha illustrato ai presenti l'impegno sindacale dello Snadir in ordine a problematiche come il passaggio di fasce stipendiali, l'ipotesi di contratto sulle utilizzazioni dei docenti di ruolo con tutte le ultime novità, la questione del precariato e della graduatoria ad esaurimento, la partecipazione dello Snadir alla giornata di ascolto della scuola indetta dal PD. Il dibattito con interventi dei convegnisti su temi legati al voto numerico dell'IRC, al passaggio da un insegnamento ad un altro e alla classe di concorso ha animato la conclusione dell'incontro.

Domenico Pisana



Il relatore  
Carlo Di Noto



da sx: proff. O. Ruscica, M. Scivoletto,  
D. Pisana, A. Cristoforo



I convegnisti



Psicopatologia dell'adolescenza - 6

## QUANDO USO LA ROBA, NON SOGNO. QUANDO NON LA USO, SOGNO DI USARLA, MA SENZA RIUSCIRCI

Un caso di tossicomania in età giovanile. Intervista a uno psicologo del SerD, su fattori in gioco, prognosi e tipi di terapia

di Enrico Voglieri\*

“La droga mi fa stare bene-da-dio e poi male-di-brutto”. È una delle testimonianze raccolte nel Servizio Dipendenze dal dottor Gianaugusto Filippozzi, psicologo e psicoterapeuta del SerD di Oderzo, Ulss 9 del Veneto, che abbiamo intervistato.

*Può illustrarci un caso di adolescente tossicodipendente, che lei ha incontrato?*

Certo. Parlerò di Daniele, un caso impegnativo, ma con notevoli risorse personali: ha un quoziente intellettivo superiore alla media, frequentava il liceo scientifico con ottimi risultati fino al momento in cui, attorno ai 14 anni, ha iniziato a bere alcolici e sperimentare sostanze. A difficoltà relazionali familiari si è aggiunta la frequentazione di gruppi a rischio e a ha ricercato gli effetti delle droghe, le più disparate, per allontanarsi dalla realtà concreta ed esplorare “altri mondi”. Questa esperienza gli è costata alcuni ricoveri coatti in psichiatria e numerosi interventi delle forze dell’ordine. Ha rischiato di restare intrappolato in un’alterazione della mente, che avrebbe potuto condurlo a una grave psicosi d’innesto. Fortunatamente l’aggancio psicoterapeutico ha avuto un buon esito, i genitori si sono coinvolti nel percorso, permettendo di individuare i nodi disfunzionali del nucleo familiare.

Ora Daniele ha conquistato la completa astinenza, si è impegnato a collaborare con alcune associazioni di volontariato e regge attività lavorative con continuità. Anche nel rapporto di coppia affronta le difficoltà con costanza e capacità di autocritica.

*Durante l’infanzia è riuscito a reggere, ma con l’adolescenza è andato in crisi...*

Sì. L’adolescenza comporta l’accesso a contenuti trasgressivi, a volte estremi, dietro i quali si nasconde un disperato bisogno di individuazione. Abbiamo affrontato la tematica, proposta da Daniele, ispirata al nome del

gruppo musicale dei “Doors” ossia “le porte della percezione” interpretandola in chiave simbolica e facendo riferimento alle risorse della mente, quando non è alterata da effetti chimici. Daniele aveva sperimentato ogni sorta di sostanza psicoattiva, arrivando a procurarsi le più “strane” tramite internet.

*Di fronte a questi casi ci chiediamo cosa porta a diventare schiavi di una sostanza.*

Ci sono diversi fattori, sia di carattere ereditario che dovuti all’ambiente. A volte la sostanza diventa un tentativo di automedicarsi da profonde ferite affettive o da vissuti traumatici. In altri casi l’adolescente cerca semplicemente di attirare su di sé l’attenzione di figure genitoriali “distratte”, o completamente assorbite dalle attenzioni per il figlio minore bisognoso di cure.

Le tossicomanie possono essere collegate a 4 quadri familiari (Vedi i lavori di L. Cancrini): *tossicomania traumatica*, quale copertura di un disadattamento; *tossicomania nevrotica*, che illude di gestire la distanza in una conflittualità; *tossicomania borderline*, dove non si è sviluppato correttamente il processo di individuazione; e *tossicomania sociopatica*, con disturbo antisociale, nella quale vi è il mantenimento di relazioni aggressive acquisite in un sistema familiare disorganizzato.

Con questa frase, composta per un pezzo di musica “rap”, Daniele ha espresso in sintesi la consapevolezza del danno che si è inflitto:

Eccomi qua sono un cretino,  
un povero drogato per uno sbalzo mal calcolato,  
che un mattino si è svegliato con il cervello bruciato.  
Mi chiamano malato e con me  
non sprecano mai un fiato  
o un attimo della loro attenzione.

*Continua nel prossimo numero*



dott. Gianaugusto Filippozzi



## RICORDANDO DUE VITTIME DELLA CAMORRA: DON PEPPINO DIANA E SIMONETTA LAMBERTI

di Francesco Pisano\*

Interessanti incontri culturali ed educativi in Campania, nell'aula magna dell'Isis Quarto, ove si sta realizzando un efficace progetto di "educazione alla legalità", inserito nelle ore curriculari dei prof. Domenico Spirito e Francesco Pisano, docenti di religione dell'istituto.

Il tema del primo incontro è stato *"Don Diana, esempio di passione civile e coraggio e la Volpe Sophia (il cartoon della legalità)"*. Gli alunni partecipanti hanno avuto la possibilità di riflettere e approfondire la figura di don Peppino Diana, ripercorrendo il suo pensiero e il suo impegno nel sensibilizzare le coscienze alla legalità e accostandosi ad un uomo e sacerdote che ha lasciato sicuramente una testimonianza di alto valore e di grande positività. Come è noto, don Peppino Diana fu ucciso con 5 proiettili (2 alla testa, 1 alla mano, al volto ed al collo) da un killer della camorra nella sagrestia della Chiesa San Nicola a Casal di Principe. Tra i primi ad arrivare sul posto ci fu il giornalista Vito Faeza che così ha testimoniato: *"Giunto in Parrocchia trovai il cadavere ancora per terra, scoperto e subito capii la gravità del gesto e che fosse opera della criminalità organizzata"*.

Dopo le stragi di Falcone e Borsellino, era stato colpito un altro uomo che stava provando a ridare la speranza, alla terra dei Casalesi, alla provincia ed alla Regione. Don Diana – ha affermato Valerio Taglione (coordinatore del Comitato Don Diana, *"resosi conto della gravità del momento che stava vivendo la sua zona, volle diventare parroco del suo paese per fare qualcosa, assumersi una responsabilità. In quei 5 anni (dal 19 settembre 1989) provò a dimostrare alla gente che si poteva cambiare, uscire da quel contesto che sembrava senza speranza. Cercò di coinvolgere la popolazione con iniziative religiose, ma anche laiche"*).

In effetti, Don Diana fece tutto ciò in modo forte, dirimente anche tramite il documento *"Per amore del mio popolo non tacerò"* diffuso a Natale del 1991 in tutte le chiese della forania. Un segnale forte che, ovviamente, come le successive azioni, non piacque al clan egemone sul territorio che decise di eliminarlo fisicamente, anche se non riuscì a cancellare il suo pensiero. *"Il 21 marzo 1994, giorno delle sue esequie – prosegue Taglione – oltre 20mila persone sfilarono con le lenzuola bianche per chiarire che il messaggio positivo era stato recepito e non sarebbe stato dimenticato"*. Nel 2003 nacque un coordinamento su attivazione di 7 organizzazioni sociali. Il 25 aprile 2006 fu costituito il vero comitato di promozione sociale per costruire comunità alternative alla camorra.

Significative sono state anche le parole scritte in una lettera dal vice presidente della Camera Luigi Di Maio: *"Quando morì don Diana, avevo 8 anni e la notizia non mi colpì particolarmente. Crescendo ho conosciuto la sua storia ed è rimasta dentro di me, come un esempio di coraggio civile e di passione per il fare."*

Iniziative come queste dell'Isis Quarto stanno a testimo-

niare che il tempo delle parole è finito. E i primi a capirlo devono essere le nuove generazioni a cominciare dagli allievi che hanno partecipato al primo convegno della rassegna Educare alla legalità". Particolare attenzione e interesse hanno mostrato gli studenti per il cartone filosofico su legalità e giustizia *"La volpe Sofia"*. *"Un giorno lessi la favola di Fedro che narra dell'incontro e del dialogo tra una volpe ed il drago che nascondeva, sotto terra, un tesoro – ha spiegato il regista Andrea Lucisano - Miscelando le due cose è nato questo video in cui c'è la contrapposizione tra la volpe che è innocente, molto dolce, infantile, ingenua, nata libera ed il cattivo che è prigioniero. Con quest'opera comunichiamo che la gioia, la voglia di vivere non si vede con gli occhi, non si tocca con le mani, ma si può tramandare, diffondere. E' invisibile come la musica"*. Lucisano ha poi intonato due brani rap con cui ha entusiasmato gli studenti invitati a non dimenticare tutti questi messaggi.

Nel secondo incontro si è ricordato Simonetta Lamberti – vittima di camorra. Un breve viaggio "virtuale" nell'Istituto Penitenziari Minorile di Nisida è stato compiuto da alcune classi, ed è stato possibile grazie al video realizzato dalla struttura partenopea ed alle parole pronunciate da don Fabio De Luca che né e cappellano sin dal 2008.

*"Tanti ragazzi hanno capito la lezione ed hanno dato una svolta positiva alla propria esistenza. Volti diversi, lo stesso destino"* è stato il titolo dello spettacolo inscenato da un'associazione di Mercato San Severino in occasione dell'inaugurazione del locale presidio di Libera intitolato a Simonetta Lamberti, una delle prime bambine uccise dalla camorra. Aveva 11 anni il 29 marzo 1982 quando fu raggiunta da un proiettile che le trapassò la testa mentre dormiva sul sedile dell'automobile del padre al rientro da una passeggiata sulla spiaggia di Vietri. *"Era lui il destinatario dei colpi – ha spiegato la figlia Serena nel convegno –. Era il procuratore capo di Sala Consilina in un periodo buio, di sangue. Il suo operato dava fastidio ai clan, in particolare durante la guerra interna. Quando mi sono resa conto che lei non era ricordata e l'indifferenza la stava uccidendo una seconda volta, ho iniziato a parlare, in particolare agli studenti. Non è mai facile, ma la memoria è fondamentale. Simonetta poteva essere la sorella di ognuno di voi"*.

Rimembrare questo triste passato abbinandovi messaggi, valori di legalità, rispetto, fratellanza contribuisce alla creazione di un mondo migliore. Il caso di Simonetta fu anche oggetto di una lettera privata (non inserita negli atti del processo) pervenuta a Serena da un membro del "commando" che uccise Simonetta. *"Nella mia vita ho commesso tanti, troppi, errori – scrive il pentito –. Nel 1994 mi dissociavo dalla camorra, ma non confessai questo crimine perché non fui io a premere materialmente il grilletto. Comprendo la rabbia, l'odio nei miei confronti. So di dover pagare il mio conto con la giustizia e davanti a Dio"*.

Francesco Pisano

## NUOVI VOLUMI PER L'IRC NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

a cura della Redazione



Un nuovo testo per l'IRC nella scuola primaria è stato pubblicato per le edizioni Mondadori e Piemme Scuola. Si tratta del volume curato da Carla Agliocchi, Caterina Basile e Angela Cordova dal titolo *Il melograno fiorito*.

Questo nuovo progetto *Il Melograno fiorito* richiama già nel titolo, un'immagine biblica ricca di significati. La melagrana è simbolo di una comunità unita dalla condivisione di un'identità comune che si arricchisce della diversità di ciascuno dei suoi membri, fino a comprendere coloro che vivono scelte religiose non cristiane, questo il *leit motiv* di tutto il corso.

Il progetto si articola in tre volumi per il primo e il secondo ciclo: il **Libro di testo**, il **Quaderno delle Attività** e un'assoluta novità, il volume **Progetto Intercultura**. Caratteristica del Libro di testo è quella di proporsi direttamente all'alunno, di coinvolgerlo nei contenuti proposti, di parlare un linguaggio immediatamente comprensibile, invitando l'alunno a farsi coautore delle diverse pagine, con molte attività, spunti di riflessione e momenti ludici tra i quali ogni insegnante può liberamente scegliere.

Sfogliando il Quaderno delle attività, non si stenterà a riconoscere lo stile delle autrici, sempre attente, nel loro intento educativo, a proporre i contenuti irrinunciabili dell'IRC in modo creativo e dinamico, secondo una **didattica laboratoriale**. Tutto il corso è caratterizzato da un elevato livello di operatività, schede strutturate, verifiche periodiche e lavoretti permetteranno agli insegnanti di lavorare su diversi piani intenzionali, in modo da soddisfare le esigenze formative di ogni singolo alunno.

Vera novità di questa edizione il volume accompagna gli alunni dalla classe Prima alla Quinta, proponendo percorsi e attività interculturali e interreligiosi, nell'ottica di un **IRC inclusivo e accogliente**. Il testo presenta dei bambini stranieri, trasferiti con la loro famiglia in Italia, che si fanno portatori di un confronto sereno e pacifico tra culture religiose differenti, ma sempre più prossime. Ricco di attività pratiche, immagini curate e contenuti presentati con un linguaggio adeguato alle varie fasce di età degli alunni, offre la concreta possibilità di dialogare anche con i non cristiani.

Il nuovo volume, ricco di spunti e attività, avvia così l'alunno alla conoscenza di una "grammatica" interculturale, attraverso la quale egli sarà in grado di leggere la eterogenea realtà che lo circonda, dove le altre culture religiose sono sempre più prossime.

Alla luce di questo interessante testo, emerge tutta la significatività del titolo dell'opera, dove la melagrana diviene metafora di una società culturalmente variegata, nella quale i rossi semi possono comporre un'unità armonica, segno di una convivenza civile e costruttiva. Completano il corso delle ricchissime **Guide didattiche**, due **CD musicali** e materiali multimediali, quali il **Me-book**, libro digitale interattivo e molti altri sussidi disponibili online.

Compilando il Form al seguente link

[http://www.snadirfiles.eu/modulo\\_saggioreligione/richiesta.php](http://www.snadirfiles.eu/modulo_saggioreligione/richiesta.php) è possibile ricevere copia saggio del libro richiesto. La copia sarà consegnata ai richiedenti da un rappresentante di zona inviato dalla Casa Editrice oppure spedita dalla Casa Editrice presso la scuola di servizio

## “iReligione” e “iReligione Pro”

È uscito a Marzo il libro di Religione Cattolica per la scuola secondaria di 2° grado dal titolo “iReligione” e “iReligione Pro” (un testo più agile e adatto a scuole tecniche e professionali). Il testo nasce dalla collaborazione di quattro docenti toscani, tutti iscritti e collaboratori dello Snadir a diverso titolo: Luigi Cioni, Paolo Masini, Barbara Pandolfi e Luca Paolini. Il nuovo testo oltre ad avvalersi di tutte le tecnologie emergenti per la didattica (QRCode, Realtà aumentata, eBook, attività 2.0 ecc...) propone una scansione originale dei contenuti per l'Irc elaborando, come richiesto dalla CEI, una vera impostazione didattica-pedagogica, e non la semplice redazione di un testo. Attraverso la riformulazione tematica trasversale dei contenuti, si avvicina nel linguaggio, nelle modalità di presentazione e nei materiali offerti, ai giovani di oggi, ai ragazzi e alle ragazze che vivono al tempo della Rete.

I sei percorsi, le “sei parole per leggere il mondo” (amare, costruire, pregare, scrivere, viaggiare, sognare) sono presentati nel testo cartaceo in successione, ma aperti alla scelta che il docente può liberamente attuare a seconda della sua impostazione didattica, del carattere delle classi e degli interessi degli studenti.

La nuova impostazione dei percorsi di insegnamento della Religione Cattolica nella scuola secondaria di secondo grado, contenuta nella Riforma, nelle nuove linee pedagogico-metodologiche e, soprattutto, nelle Indicazioni (che sarebbe banalizzante ritenere solo una nuova scansione di contenuti), richiedono anche una diversa impostazione delle verifiche e delle consegne date agli studenti.

Lavorare avendo di mira non solo l'acquisizione teorica di contenuti, ma anche il raggiungimento di competenze e di percorsi per scelte di vita sempre più consapevoli e autonome, richiede coraggio e creatività.

La filosofia che ispira il libro è dunque una filosofia antica: “dimmi e io dimentico, mostrami e io ricordo, coinvolgimi e io imparo” (Benjamin Franklin)

Proprio nella logica delle competenze sono state proposte alcune verifiche-attività:

- Per la sezione denominata “Costruire” si invita lo studente (gli studenti) a cimentarsi come fotografo (se tu fossi un fotografo), cogliendo attraverso le immagini l'essenza della preghiera o le sue forme storiche e umane

- Per la sezione denominata “Scrivere”, si propone di immedesimarsi in uno storico (se tu fossi uno storico) per tentare una ricerca, utilizzando strumenti e i criteri storici, su Gesù

- Per la sezione denominata “Viaggiare” si chiede allo studente (agli studenti) di immaginarsi di essere un viaggiatore dello spazio, un astronauta (se tu fossi un astronauta), che incontra mondi e popoli diversi

- Per la sezione denominata “Amare” si propone allo studente (agli studenti) di svolgere una indagine giornalistica (se tu fossi un giornalista) nel mondo di oggi sull'amore, il bene, la bellezza

- Per la sezione denominata “Sognare” si sollecita lo studente (gli studenti) a ipotizzare la loro vita e il loro lavoro come operatori umanitari (se tu fossi un operatore umanitario), in situazioni diverse, in difesa dei diritti umani.

“iReligione Pro” mantiene di fatto la stessa impostazione, con una varietà maggiore, per cercare di tener conto dei molteplici indirizzi delle scuole, per inserire ancora di più i percorsi dell'Irc all'interno della specificità dei singoli indirizzi scolastici, certi che la religione cattolica che fa parte del ricco patrimonio

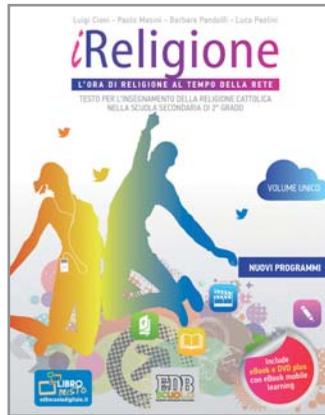
della cultura italiana (ma possiamo dire del mondo intero, come lo è ogni grande spiritualità, che segna la cultura, l'arte, la storia, la vita...dei popoli) possa essere un di più, una competenza aggiunta, che si integra con tutte le altre e che permette di essere nella vita di ciascuno e nel lavoro che ci si prepara a svolgere sempre più consapevoli e ricchi di esperienze.

“iReligione” è un testo ricco di materiali e di numerosi canali di fruizione per i suoi contenuti: carta, DVD, Web, eBook per strumenti Mobile quali Smartphone e Tablet. Per questa sua natura, “iReligione” è concepito come strumento di lavoro negli spazi e nei tempi della scuola formale, ma è predisposto anche per l'uso negli spazi e nei tempi informali, legati cioè alla vita quotidiana e ai momenti di svago dei ragazzi. Particolare attenzione è stata rivolta all'uso off-line delle risorse multimediali, in linea con il carattere “informale” di molte tra esse.

Il testo oltre ad essere graficamente innovativo ed attraente contiene numerose attività e piste di lavoro anche per i docenti meno esperti con le nuove tecnologie, che magari preferiscono utilizzare “iReligione” come un testo tradizionale... Nessuno in questo senso è stato dimenticato.

Compilando il Form al seguente link

[http://www.snadirfiles.eu/modulo\\_saggioreligione/richiesta.php](http://www.snadirfiles.eu/modulo_saggioreligione/richiesta.php) è possibile ricevere copia saggio del libro richiesto. La copia sarà consegnata ai richiedenti da un rappresentante di zona inviato dalla Casa Editrice oppure spedita dalla Casa Editrice presso la scuola di servizio





## INFO

TEL. 0932 762374  
FAX. 0932 455328

## ORARIO APERTURA UFFICI

Sede di Modica :

lunedì, mercoledì e venerdì

mattina : ore 9,30 / 12,30

pomeriggio : ore 16,30 / 19,30

Sede di Roma :

mercoledì e giovedì

pomeriggio : ore 14,30 / 17,30

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;

349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;

329/0399659.

## ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

**AGRIGENTO** Via Delle Betulle, 8/C - 92100 Agrigento - Cell.

3382612199 - Tel./FAX. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

**BASSANO DEL GRAPPA** Cell. 3280869092 - Tel./FAX. 0444/955025 -

bassano@snadir.it

**BARI** Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA) - Cell. 329/0019128 -

3299213904 - Tel./Fax: 080/3023700 - bari@snadir.it

**BENEVENTO** Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV) Cell.

3332920688 - benevento@snadir.it

**BERGAMO** Via San Bernardino, 47 - 24122 BERGAMO - Cell.

3208937832 - FAX: 035/4220220 - bergamo@snadir.it

**BOLOGNA** Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) - Cell.

3482580464 - Tel. 051/4215278 - Fax 051/0822155 - bologna@snadir.it

**BRINDISI** Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

**CAGLIARI** Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) - Cell.

3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 -

cagliari@snadir.it

**CASERTA** Via L. A. Piccirillo, 1 - 81050 Portico di Caserta (CE) - Cell.

3313185446 - Tel. 0823/694516 - caserta@snadir.it

**CASERTA** Via Nazario Sauro, 22/16 - 81100 CASERTA - Cell.

3400670921 - Tel. 0823215105 - caserta@snadir.it

**CATANIA** Via Marco Polo, 2 - 95129 CATANIA - Cell. 3932054855 - Tel.

095/387859 - Fax 095/3789105 - catania@snadir.it

**CATANZARO** Via Milano, 8 - 88024 Giralfo (CZ) - Cell. 3480618927 -

Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

**ENNA** Via Portella Rizzo, 33 - 94100 Enna - Cell. 3497949091 -

enna@snadir.it

**FERRARA** Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 Ferrara -

Cell. 3482580464 - ferrara@snadir.it

**FIRENZE** Via Ponte alle Mosse, 61 - 50122 FIRENZE - Cell. 3473457660 -

firenze@snadir.it

**FROSINONE** Cell. 3473607723 - frosinone@snadir.it

**ISERNIA** Via Kennedy, 105 - 86170 ISERNIA - Cell. 3403591643 -

Tel./Fax 0865299579 - isernia@snadir.it

**ISERNIA** Piazza Marconi, 1 - 86079 Venafro (IS) - Cell. 3403591643 -

isernia@snadir.it

**LATINA** Piazza Orazio n. 7 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 -

Tel./Fax 0773/1760190 - latina@snadir.it

**LECCE** Via Domenico Acclavia, 72 - 73100 LECCE - Cell.

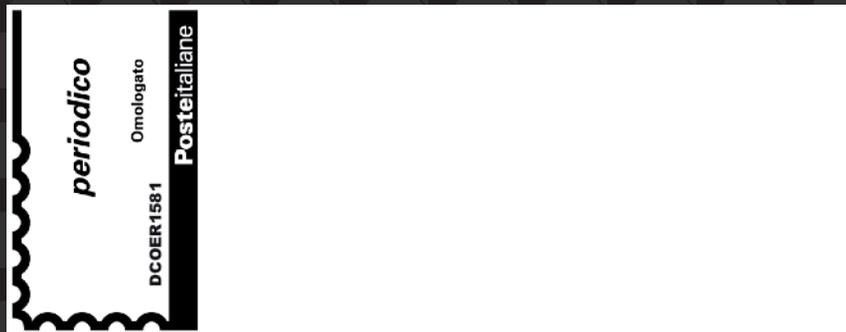
3331370315 - Tel./Fax 0832/1691131 - lecce@snadir.it

**MESSINA** Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Cell.

3358006122 - Tel. 0909412249 - Fax 090/7388469 - messina@snadir.it

**MILANO** Pzza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO (MI) - Cell. 3283143030 -

Tel. 02/671658113 Fax 02/67165266 - milano@snadir.it



## Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

**NAPOLI** Via F.Scaudone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924 /

3290399659 - Tel./Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

**PADOVA** Cell. 3280869092 - Tel./Fax. 0444/955025 -

padova@snadir.it

**PALERMO** Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO - Cell. 3495682582 -

Tel./Fax 091/610477 - palermo@snadir.it

**PERUGIA** Via L.Chivellati, snc - 06034 FOLIGNO (PG) - Cell.

3483820452 - umbria@snadir.it

**PISA** Via V.Gioberti, 58/A - 56100 PISA - Cell. 3473457660 - Tel.

050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

**PORDENONE** Via San Quirino, 9 - 33170 PORDENONE - Cell.

328/0869092 - Tel. 0434/298278 - Fax 0434/551737

friliveneziagiulia@snadir.it

**RAGUSA** Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) Tel. 0932/762374 -

Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657 - snadir@snadir.it

**ROMA** Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/4434118 -

Fax 06/49382795 - Cell. 347/3408729 - roma@snadir.it

**ROVIGO** Cell. 3335657671 - rovigio@snadir.it

**SALERNO** Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 -

Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

**SASSARI** Cell. 3400670940 - sassari@snadir.it

**SIRACUSA** Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Cell. 333/4412744 -

Tel. 0931/453998 - Fax 0931/60461 - siracusa@snadir.it

**TARANTO** Via Settembrini, 85 - 74122 TARANTO - Cell. 347/9144391 -

taranto@snadir.it

**TORINO** torino@snadir.it

**TRAPANI** Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI - Cell. 349/8140818 -

Tel./Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

**TRENTO** Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO - Cell. 349/6433337 -

trento@snadir.it

**TREVISO** Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO - Cell. 349/6936083 -

Tel. 0422/307538 - treviso@snadir.it

**TRIESTE** Piazza dell'Ospitale, 3 - 34100 TRIESTE - Cell. 328/0869092 -

Tel. 040/3475356 - Fax 040/7606176 - friliveneziagiulia@snadir.it

**UDINE** Via Manzini, 44-96 - 33100 UDINE - Cell. 328/0869092 -

Tel./Fax 0432/512057 - Cell. 328/0869092 - friliveneziagiulia@snadir.it

**VENEZIA** Cell. 3408764579 - Tel./Fax. 0444/955025 - venezia@snadir.it

**VERONA** Stradone Alcide De Gasperi, 16 - 37015

S. Ambrogio di Valpolicella (VR) - Tel. 045/6888608 - Fax

045/21090381 - Cell. 333/5657671 - verona@snadir.it

**VICENZA** Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 - Tel.

0444/955025 - Fax. 0444/955025 - vicenza@snadir.it